

GRATIS L'UNITA' PER IL MESE DI DICEMBRE a tutti i nuovi abbonati annuali a sei o sette numeri settimanali

L'Unita' ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tariffe abbonamenti a l'Unita'

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, Senza l'ed. del lunedì, etc.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 331

MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE 1941

Il dibattito sui problemi aperti dal XXII Congresso

Larghissima eco al documento del PCI

Venerdì conferenza stampa nella sede del Partito comunista Dichiarazione del compagno Palmiro Togliatti ai giornalisti

Indicazioni di un voto

I risultati elettorali di domenica sono stati buoni per noi. In alcuni casi (Pesaro, Frascati, Casale) assai buoni. Vi è stato anche qualche risultato negativo (nel Sud), ma il quadro complessivo è per noi di progresso, mentre gli altri partiti non hanno di che rallegrarsi: le destre crollano con regolarità, la DC non se ne avvantaggia che in parte (e subisce anche seri colpi), il centro-sinistra non brilla.

generoso definire socialdemocratica: mentre il potere « moderno » dei monopoli crea strutture che aggravano il contrasto tra la volontà di libertà, di giustizia e di autonomia delle grandi masse e la realtà di un raffinato sfruttamento.

Troppe altre forze democratiche, in pari tempo, si logorano nella ricerca di soluzioni artificiose e contraddittorie: parlano di centro-sinistra, ma ancora per i tagliar l'erba sotto i piedi dei comunisti anziché sotto i piedi dei monopoli e della DC (e l'on. La Malfa vorrebbe perfino convincere Seclba a falcicare con lui); e intanto lasciano che sulle più vitali questioni di indirizzo che gli oggi sono sul tappeto, e che preparano l'avvenire, le cose vadano in malora. Qualche volta, queste forze sembrano imboccare una via giusta, ma troppo spesso ricadono nell'errore decisivo di non capire che non può esservi, nel nostro Paese, alcun mutamento in senso rinnovatore e democratico senza che ne siano cardine il movimento operaio e il nostro Partito.

Le grandi masse e l'elettorato popolare conoscono invece questa verità e la confermano in due modi: conservando il loro appoggio malgrado l'attacco avversario e mostrando di non seguirlo, pur animato da intenti democratici, sostiene nebulose prospettive. E' augurabile che ne venga maggiore chiarezza per tutti, incentivo alla ricerca comune di soluzioni democratiche e di azione unitaria per imporre.

LUIGI PINTOR

Anche se si è trattato di una consultazione ristretta (ma non troppo, se sommata alle altre di questo novembre), non dimentichiamo che gli avversari hanno impostato la loro campagna elettorale proprio sul tema della nostra crisi, soffiando a piccoli polmoni su questo o quel punto di debolezza, destinati a ridurre in genere, il fatto che questo attacco, alla sua prima prova e al suo primo contatto con la realtà del paese, sia fallito, ci permette di affermare che il nostro partito è ben attrezzato contro l'azione dell'avversario; ad essa — anche nelle sue forme insidiose di tipo socialdemocratico — oppone un solido muro, pur non svincolando un dibattito autentico ampio e profondo come mai.

Ma c'è di più. La tendenza elettorale indica anche che il dibattito e il risame aperto nel nostro partito e internazionalmente, sono accompagnati dall'interesse positivo e dalla simpatia di assai vasti e nuovi settori di opinione pubblica: i quali capiscono — ecco il fatto nuovo! — che le questioni che noi discutiamo al livello internazionale e interno non sono « affari nostri » e tanto meno « guai nostri » ma questioni decisive per l'umanità e per il nostro paese, da cui la causa della pace e di un avvenire democratico e socialista dipendono. Ne viene un preciso incoraggiamento a condurre avanti il nostro dibattito nel modo più aperto, proprio con quel duplice impegno che il recentissimo documento del Partito sollecita: respingendo fermamente l'attacco avversario ma al tempo stesso collegandovi, con spirito aperto, all'esplicito interesse per l'accrecimento di una nostra politica che da tante parti si manifesta.

Il fatto è che le soluzioni che noi proponiamo per i problemi delle masse e del paese, soluzioni programmatiche e di linea politica, vanno nella sola direzione giusta e non hanno alternative valide: i contadini che si battono per la riforma agraria, gli operai che vogliono rovesciare i rapporti di potere nella fabbrica, i giovani e i democratici insoddisfatti del regime dei clericali e dei monopoli, in quale altra forza possono riconoscersi meglio che nella nostra?

Se ci si guarda intorno, si vede oggi una buona parte della nostra classe dirigente impegnata nei peggiori impres: dai rigurgiti razziali e colonialisti all'offensiva oscurantista. Si vede ancora un governo che, prima di dissolversi, si affanna a varare i suoi progetti più negativi, come quello sulle speculazioni edilizie. Si vede infine il nostro principale antagonista, il gruppo dirigente della DC, impegnato a far uscire da questa situazione una operazione politica per lo meno ambigua, che è già

Publiccata l'intervista del presidente americano alle "Isvestia,"

Jonh Kennedy considera utile un accordo diretto URSS-USA

L'intervistato minimizza il pericolo del riarmo tedesco, pur dicendosi contrario ad un armamento atomico da parte della Germania di Bonn — Sugli altri problemi (Berlino e disarmo) nessuna novità



GINEVRA — Sono ripresi ieri a Ginevra i lavori della conferenza per un accordo sulla fine degli esperimenti atomici. Già dalla prima seduta gli Stati Uniti hanno dimostrato di avere eccessiva buona volontà.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 28. — Le Isvestia di oggi pubblicano in prima pagina su un'altra intera pagina l'intervista del presidente degli Stati Uniti, Kennedy, ad Agiubei, direttore del quotidiano sovietico. E' questo il primo documento del genere che appaia sulla stampa dell'URSS. Kennedy ha ricevuto Agiubei nella sua villa di Hyannis Port, presso Boston, il 25 novembre. L'intervista, o meglio il dialogo fra due uomini politici, passa in rassegna i principali problemi internazionali e contiene interessanti riferimenti alla necessità di migliorare le relazioni fra i due paesi e di realizzare un'intesa diretta fra loro, nell'interesse della pace.

Il ragionamento sviluppato da Kennedy è spesso polemico e propagandistico, non contiene proposte nuove che possano affrettare la soluzione dei problemi internazionali aperti e si fa manifestamente elusivo nel giudizio sulla risorgente minaccia aggressiva della Germania occidentale. Tuttavia, a lettura ultimata del testo, l'impressione più diretta che si ricava è che Kennedy si renda conto dell'urgenza ed improrogabilità di trattative con l'URSS. Di un particolare interesse è, poi, per i suoi possibili sviluppi, l'accordo fatto da Kennedy sull'utilità di un patto di pace fra i paesi della NATO e quelli del trattato di Varsavia.

Chercheremo qui di sintetizzare le domande e le risposte del direttore delle Isvestia e del Presidente americano. In merito alle principali questioni sollevate nel corso della conversazione.

AGIUBEI — Che cosa pensate dello stato attuale delle relazioni USA-URSS e che cosa pensate si debba fare per migliorarle?

KENNEDY — I rapporti fra i nostri due paesi non sono così soddisfacenti come si vorrebbe quando diventi presidente. La causa di ciò sono i preoccupanti fu di compiere seri sforzi per raggiungere un accordo accettabile con l'URSS sulla cessazione degli esperimenti nucleari, come premessa ad ulteriori accordi di disarmo. Ma in questo campo, non abbiamo avuto successo. L'URSS, anzi, ha rotto le trattative e ha ripreso i suoi esperimenti. E' stata una delusione. Per giunta, Berlino e la Germania sono diventate, dopo l'incontro di Vienna, aree di accesa tensione. Io credo che i nostri paesi debbano convivere nella pace. Siamo grandi paesi, popoli dinamici, impegnati entrambi ad elevare il nostro livello di vita. Se riusciremo a conservare la pace per vent'anni, saremo di gran lunga più ricchi e più felici. La difficoltà, è, riteniamo, nello sforzo condotto dall'URSS per diffondere il comunismo nel mondo.

AGIUBEI — Al XXII Congresso del PCUS abbiamo approvato il programma di edificazione della società comunista e in quella storica occasione abbiamo dichiarato che siamo contrari a qualsiasi esportazione della rivoluzione, così, del resto, come siamo contrari a qualsiasi esportazione della rivoluzione. Noi crediamo che ogni popolo debba scegliere il sistema di governo che preferisce.

Kennedy dichiara a questo punto di concordare con questa affermazione. Riferendosi a Cuba, egli ribadisce tuttavia la nota tesi dell'imperialismo americano secondo la quale Fidel Castro è la designazione di Che Guevara quale primo ministro della Guyana britannica, in quanto Jagan è stato eletto. Il presidente americano si dichiara pronto, se una nazione scegliesse attraverso le elezioni la via comunista, ad accettare questa scelta.

AGIUBEI — Si dice che GUIDO VICARIO

(Continua in pag. 8. col.)

Riaperta la conferenza nucleare di Ginevra



GINEVRA — Sono ripresi ieri a Ginevra i lavori della conferenza per un accordo sulla fine degli esperimenti atomici. Già dalla prima seduta gli Stati Uniti hanno dimostrato di avere eccessiva buona volontà.

In nome della disuguaglianza « di fatto » tra i sessi

Retriva sentenza della Corte sull'adulterio della moglie

L'articolo 559 del C.P., che prevede un anno di carcere solo per la donna, non contrasterebbe con la Costituzione. Il « diritto positivo » non potrebbe, secondo la Corte costituzionale, ignorare il giudizio della « opinione comune »

Con una retriva e contraddittoria sentenza depositata ieri, la Corte Costituzionale ha affermato la legittimità dell'art. 559 del Codice penale, che prevede fino ad un anno di reclusione per la moglie che si renda responsabile di adulterio, mentre il marito è passibile di pena solo in caso di « notorio concubinato ». La Corte, ha in

tal modo respinto l'eccezione avanzata dal Tribunale di Lagonegro e dal pretore di Ancona, che avevano intravisto un contrasto tra l'articolo 559 del Codice penale e gli articoli 3 e 29 della Costituzione, che sanciscono rispettivamente la parità dei diritti dei cittadini, senza distinzione di sesso, e la eguaglianza morale e giuridica

dei coniugi nel matrimonio. Nella sentenza si premette che la Corte non è voluta entrare nel merito delle questioni sollevate: se cioè sia opportuno che la infedeltà coniugale sia ancora considerata un reato penale, se le sanzioni previste siano adeguate alla natura del reato e se il sistema penale vigente meriti o no di essere riformato. Queste questioni essendo di natura legislativa e politica sarebbero estranee alla competenza della Corte.

Ma, in realtà, per dimostrare che l'art. 559 non viola questo principio, la Corte entra nel merito della questione, accreditando i più reitrici e medioevali pregiudizi come « opinione comune ». In sostanza, la Corte sostiene che il principio dell'eguaglianza dei sessi, come qualsiasi principio di effettiva eguaglianza, non presuppone una parità di trattamento giuridico, bensì un adeguamento alle diverse situazioni reali. Nel caso specifico, dal punto di vista del diritto penale, la diversità del trattamento (un anno di reclusione per la moglie adultera) dipende « non soltanto dalla

diversa natura del bene lesa, ma anche da una diversa quantità e gravità dell'offesa a carico del bene stesso ». Ora, è indubbiamente — si legge nella sentenza — secondo una pura valutazione morale, alla quale, a parte le leggi, è auspicabile che idealmente si ispiri la vita della famiglia, il principio della fedeltà coniugale è unico e non soffre discriminazioni di carattere quantitativo; tuttavia l'ordinamento giuridico positivo non può del tutto prescindere e di fatto non prescinde dalle valutazioni che si affermano, spesso imperiosamente, nella vita sociale.

Una di queste valutazioni è imperiosamente affermata: sarebbe la maggiore gravità della infedeltà della moglie. E la Corte entra nel giudizio di merito affermando che « l'azione disgregatrice dell'adulterio della moglie sulla coesione morale della famiglia, coglie una maggiore sminuita reputazione nell'ambito sociale; quindi, il turbamento psichico, con tutte le conseguenze sulla educazione e sulla disciplina morale, che il pensiero della madre fra le braccia di un estraneo determina negativamente nei giovani figli, nell'età in cui appena si annunciano gli stimoli e le immagini della vita sessuale ». Tale turbamento, evidentemente, non sarebbe provocato dall'immagine del padre fra le braccia di un'altra donna.

Questa « opinione comune » contrasta chiaramente col principio della eguaglianza dei coniugi, previsto dall'art. 29 della Costituzione, che, per lo meno quanto il codice penale, è « diritto positivo », codificato su valutazioni della vita sociale « imperiosamente affermate », in un determinato periodo di sviluppo della nostra società.

Però la Corte si spinge a dare una interpretazione limitativa dell'art. 29, che prevede l'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi « con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare ». Fra questi limiti, il legislatore ordinario — ricorda la sentenza — ha posto in primo piano quello della organizzazione della famiglia che « fanno del marito, per taluni aspetti, il punto di convergenza della unità familiare e della posizione della famiglia nella vita sociale ».

La Corte si richiama cioè a quelle norme del Codice civile che sono antecedenti alla Costituzione e che sanciscono uno stato di subur-

Tutta la Francia bloccata dallo sciopero



PARIGI — L'agitazione sindacale dei lavoratori francesi ha assunto ieri il carattere di uno sciopero generale. Tutti i treni, gli autobus e il metrò sono rimasti fermi, mentre non vi era né luce né gas. Parigi aveva l'aspetto di una città in stato di guerra. Nella telefoto: la famosa Avenue de l'Opera all'oscuro

Il paese paralizzato dalla lotta dei dipendenti dello stato

Lo sciopero di milioni di lavoratori forte spallata al regime gollista

Fermi i trasporti, sospesa l'erogazione del gas e dell'elettricità — Riprendono le agitazioni contadine

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 28. — L'agitazione sindacale di oggi ha assunto, in Francia, tutti gli aspetti di uno sciopero generale. Per molte ore, l'atmosfera somigliava a quella di un paese in guerra: fiamme luminose di candela rischiavano qualche angolo di quei caffè e ristoranti che non avevano chiuso i battenti; gli incroci, i cigolii accorati sostituito, come ai vecchi tempi, i semafori spenti e inutilizzati, in famiglia si sono mangiati cibi freddi o mal riscaldati col poco gas

che arrivava alle cucine; la gente era tappata in case, i radi passanti appiattiti fermavano le macchine pronte per chiedere un passaggio, mentre tutta la rete sotterranea del Metrò era paralizzato, come gli autobus in superficie. I cinematografi chiusi, fino alle cinque del pomeriggio. Due teatri hanno sospeso le recite. Un autobus guidato da crumiri è stato preso a sassate dagli scioperanti, stamattina, in un quartiere di periferia. Le scuole erano quasi vuote, alcune senza riscaldamento. Su tutta la re-

te ferroviaria nazionale hanno circolato soltanto alcuni treni delle grandi linee internazionali. Tutto ciò era previsto, ma ha colpito lo stesso. E' vero — come sottolineano certi giornali borghesi — che i sindacati non hanno intenzione, nell'insieme, di portare avanti questi scioperi fino a porre il problema di un cambiamento del potere. Ma la « guerriglia » sindacale (come la chiama Les echos) non si fermerà qui; e i problemi che saranno posti sul tappeto delle agitazioni, anche se

non metteranno direttamente in causa il potere, possono dare un forte colpo alla sua stabilità. Oggi sono riprese anche le manifestazioni contadine con un grosso comizio (tre mila coltivatori e viticoltori hanno partecipato) a Monlhous, a quattro chilometri dalla residenza di campagna del primo ministro. « Meno generali, meno imposte, il mercato comune è la rovina »; questi erano alcuni degli slogan gridati o enunciati dalle scritte, durante SAVERIO TUTINO (Continua in pag. 7. col.)

Esplosione al plastico vicino all'« Humanité »

PARIGI, 28. — Una bomba al plastico è esplosa questa sera in un edificio adiacente a quello dove ha sede la redazione del giornale del PC francese, l'« Humanité ». L'esplosione si è verificata di notte alla sede dell'organizzazione « La gauche Européenne ». L'esplosione ha causato considerevoli danni materiali. Non si segnalano vittime.

Scelba proibisce il corteo dei sindaci per le Regioni

Stamani avrà luogo a Roma, con inizio alle 9.30 al Teatro Eliseo, l'assemblea nazionale degli amministratori locali che si propone di esprimere in forma solenne l'esigenza che sia attuato subito l'ordinamento regionale e che, comunque, non si arrivi alla elezione del presidente della Repubblica senza che ad essa partecipino, secondo il dettame costituzionale, tre delegati per ogni regione eletti dal Consiglio regionale.

Le relazioni saranno tenute dall'avv. Leopoldo Piccardi, dagli on. Mauro Ferri e Enzo Santarelli e dall'ingegner Claudio Salmonti. All'Assemblea parteciperanno centinaia di delegazioni dei Consigli comunali e provinciali provenienti da ogni parte d'Italia. La manifestazione prevede anche un corteo di sindaci per il quale è stato chiesto dal comitato organizzatore il permesso da parte della questura di Roma. La risposta è stata un secco ed ingiustificato no — per motivi di ordine pubblico —.

Non vi è chi non veda, al di là della motivazione addotta che appare insostenibile trattandosi di un corteo del tutto pacifico e per di più formato da sindaci, come tale dovrebbe dimostrarsi la volontà di osteggiare e ostacolare in ogni modo il largo movimento in atto del Paese.

Proprio in queste ore, numerosi ordini del giorno vengono votati dai Consigli comunali: citiamo quello approvato dal Consiglio degli amministratori provinciali e comunali ferraresi, aderenti alla lega dei comuni democratici in cui si ribadisce l'urgenza che il Parlamento approvi la legge per la elezione dei Consigli regionali e si propone che il governo sia delegato, con precisi termini di tempo, ad approvare le « leggi-cornice » nel cui ambito deve svolgersi l'attività legislativa degli Enti Regionali.

Kennedy dichiara a questo punto di concordare con questa affermazione. Riferendosi a Cuba, egli ribadisce tuttavia la nota tesi dell'imperialismo americano secondo la quale Fidel Castro è la designazione di Che Guevara quale primo ministro della Guyana britannica, in quanto Jagan è stato eletto. Il presidente americano si dichiara pronto, se una nazione scegliesse attraverso le elezioni la via comunista, ad accettare questa scelta.

AGIUBEI — Si dice che GUIDO VICARIO (Continua in pag. 8. col.)

All'apertura delle trattative per un accordo nucleare

Respinta dagli USA a Ginevra la tregua atomica immediata

Il delegato inglese si è allineato alla posizione negativa degli americani — Zarapkin ha ufficialmente presentato il piano sovietico — Nessuna proposta avanzata dagli occidentali

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 28. — Dopo alcuni mesi di sospensione, è ripresa oggi a Ginevra la conferenza anglo-russo-americana per la sospensione degli esperimenti nucleari. Ufficialmente, la seduta odierna è stata la 341 della serie; in realtà, essa è la prima seduta di una nuova conferenza aperta in circostanze nuove, dopo una serie di fatti nuovi: a Cuba, a Berlino, nell'Artico.

L'incontro fra l'americano Arthur Dean, l'inglese George Godber, il sovietico Semion Zarapkin, non è quindi stato un riavvicinamento di amici: tutt'al più sono entrati, sorridendo, nell'aula del Palazzo delle Nazioni, ma — chiuse le porte — lo scontro è stato duro.

Zarapkin ha esposto le proposte già pubblicate ieri, Dean ha ribattuto con un violento attacco, denunciando la « malafede sovietica », e Godber l'ha in parte seguito, con un linguaggio più moderato e diplomatico.

In totale: due ore di discussione serrata, da cui appaiono chiare le rispettive posizioni.

d'impegnarsi, nel frattempo, a rinunciare ad altri esperimenti.

Che succederà se la Francia non accetta? Zarapkin, interrogato all'uscita, è stato volutamente vago: «Tocca al governo francese dare una risposta. Noi ne trarremo le conclusioni».

Anche su questo punto i pareri sono divergenti: americani ed inglesi hanno accettato, con manifesta riluttanza, il suggerimento di estendere la conferenza al loro recalcitrante alleato. Ma il problema francese, come le altre proposte sovietiche, è un elemento di saggio della volontà di pace.

Arriviamo così, da ogni parte, al nodo della questione: autentico banco di prova della pace è la questione tedesca. Risolta questa, si compie un passo decisivo verso la distensione mondiale. A Ginevra, l'URSS chiede, in sostanza, un gesto che dimostri la volontà dell'Occidente di affrontare questo passo. La conferenza, tutto sommato, è appena un tasto del pianoforte su quale si gioca

oggi la politica mondiale. Un tasto importante, certo, che assume un significato nell'armonia generale. In questa prospettiva, i sovietici hanno voluto dimostrarsi ottimisti. Mentre Dean faceva catastrofiche affermazioni ai giornalisti, Zarapkin si dichiarava ottimista. «La giornata è stata importante — ha detto — e io spero che gli occidentali vogliano arrivare ad un accordo sulle nostre proposte. Hanno promesso di esaminarle con calma; l'importante è che questo si faccia». In effetti, in un'ora si è discusso di domani non ha nessuna proposta da discutere, oltre quella sovietica. Gli occidentali non ne hanno presentata nessuna, ed in questo la debolezza della loro posizione. Sinora gli americani hanno polemicizzato, ma non hanno detto cosa bisogna fare per uscire dalla minaccia della guerra. Il che dimostra che non hanno un programma e, forse, divisi come sono gli alleati della NATO, nemmeno una politica.

Imbarazzo del governo francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 28. — La proposta sovietica di associare il governo francese ai negoziati per l'arresto degli esperimenti nucleari, è stata accolta a Parigi con reazioni diverse, che rivelano un grave imbarazzo. Alcuni contestano all'Unione Sovietica il diritto di porre il problema; altri dicono che la proposta sovietica non sorprende, ma che in ogni modo questa «non può essere considerata come un appoggio alle richieste della Francia circa la sua adesione al club atomico».

Le Monde, che riflette la opinione degli ambienti meglio informati, è più esplicito: prende le mosse dalle reazioni di Londra e Washington per rilevare che anche in quelle capitali si manifestano opinioni diverse, ma che in conclusione concordano su un punto: che le proposte sovietiche riguardo alla Francia, benché giustifi-

cate, complicheranno le trattative di Ginevra. Perché le complicheranno? Perché la Francia «non ha mai nascosto che non può rinunciare a proseguire gli esperimenti necessari per la messa a punto della sua forza d'urto».

C'è una riserva formale: «A meno che — scrive Le Monde sulla falsariga del discorso di De Gaulle di giovedì scorso — tutte le potenze nucleari non si mettano d'accordo per porre fine alla loro produzione di materie fissili ad uso militare, e di convertire a fini pacifici i loro stocks di bombe A e H». Siccome su questo punto la posizione della Francia è simile a quella sovietica, il controllo di questa operazione dovrebbe essere contenuto in un accordo globale sul disarmo, a prima vista ci si attenderebbe che gli ambienti diplomatici francesi manifestino un'accoglienza favorevole alla proposta sovietica di associare la Francia ai negoziati. Invece accade il contrario: «Ci domanda — scrive Le Monde — se i sovietici, invitando i francesi, non pensino di poter riversare poi su di loro la responsabilità di un nuovo fallimento dei negoziati».

Insomma, si ripete il caso di Jules Moch, il delegato francese alla conferenza di Ginevra sul disarmo del giugno 1959: giunto alla conferenza sul piano vicino a quello dei sovietici, quando fu chiaro che questa convergenza avrebbe potuto portare ad un accordo, Moch non soltanto ritirò il suo piano ma cominciò a combatterlo.

La Francia, intanto, ha fatto esplodere la sua quinta bomba atomica, ma in tutta segretezza. Avevamo dato notizia dello scoppio avvenuto il 7 novembre nel Sahara: non è venuta nessuna smentita. Da Londra invece, una conferma: l'Evening Standard, quindici giorni dopo, ha raccolto in ambienti ben informati la stessa notizia. Occorrono altre prove per ritenere che tra gli occidentali ci sia un accordo per lo scoppio di una bomba vicino a quello dei sovietici, quando fu chiaro che questa convergenza avrebbe potuto portare ad un accordo, Moch non soltanto ritirò il suo piano ma cominciò a combatterlo.

DOCUMENTO

ché? - N.d.R.), ed in un altro senso è tremendamente indicativa della coscienza che si è formata nel partito comunista sulla necessità di metodi nuovi. Si chiede, si pretende, si esige "l'alternanza" nel partito comunista. Si chiede aperto dibattito, si pretende pubblicità circa i dissensi di opinione, si rivendica, in pratica, il diritto delle minoranze a comparire alla luce del sole. La vera rivoluzione nel partito comunista è stata questa: un documento che è un documento, nella sua buona sostanza, "liberale".

Abbiamo dato ampio spazio al commento di Gorrisio perché esso ci appare indicativo dello stato d'animo della parte politicamente più sensibile del giornalismo borghese. Dopo aver per anni presentato il nostro come un partito chiuso, torpido, immobile, e al tempo stesso in preda a periodiche, gravissime crisi, di cui l'ultima appunto «doveva», nei loro disegni e nelle loro speranze, scaturire dal XXI Congresso del PCUS, oggi i commentatori si trovano di fronte ad una situazione di comodo mito, ed a nuovi manifestazioni, per essi «sbalorditive», di vitalità, di appassionata ricerca, di vivacissimo dibattito, che non sanno come spiegarci e come spiegare ai loro lettori. Dovrebbero, a questo punto, riconoscere che sono proprio i comunisti a porre i problemi della vita politica italiana e a indicarne soluzioni di grande interesse. Dovrebbero, quindi, entrare nel merito del dibattito e pronunciarsi, in polemica con noi, su questioni «terribilmente» concrete. Ma questo non osano farlo e, sprovveduti, ripiegano sulla tattica di ridotta interpretazione dello stesso documento e ideologico comunista, così moderno e proiettato verso il futuro, come un «ritorno al liberalismo».

«Curiosità sbalordita ed inquietata» traspare anche — aggiungiamo — dalle brochure di quei giornali che, come il Giornale del Mattino di Firenze, il Resto del Carlino o la Gazzetta del Popolo hanno reagito con maggior irritazione ad un documento che lo stesso Enrico Mattei, commentatore aggressivamente e immarcescibilmente anticomunista, è costretto a definire «davvero sensazionale» e «stimolante ad una larga critica».

Il giornale del Mattino, il 28 novembre, nel suo articolo di apertura, si è speso molto nel torbido e si parla addirittura di «cinismo comunista», ammette però a denti stretti che «insopportabilmente aperta è l'autoaperta retrospettiva del PCI».

SCIOPERI

La dimostrazione della preparazione della giornata d'azione contro l'OAS indetta dal Partito comunista, dalla CGT e dalla gioventù comunista per il 6 dicembre — incontra qualche difficoltà sul piano della partecipazione di altre forze politiche democratiche. Queste forze, in realtà, rivelano tutta la loro debolezza, incoraggiandosi reciprocamente alla rinuncia al pretesto che è stato il Par-

Continuazioni dalla prima pagina

l'azione comunista ad assumere l'iniziativa. Bisogna però aggiungere subito che questo avviene a Parigi, e che in provincia — come è solito — la malattia settaria non riesce a contagiare, con la stessa intensità, le dirigenze locali dei partiti e dei sindacati. Per esempio, ieri a Grenoble si è avuta di nuovo una forte manifestazione unitaria di protesta contro un attentato dell'OAS alla sede del Partito comunista: c'erano, nelle strade, 4 mila persone che si erano riuniti all'appello del PCI, della SPIO e del PSJ. Gli oratori di questi tre partiti hanno parlato alla folla dalla stessa tribuna. In altri centri, gli stessi partiti e vari sindacati si sono già impegnati a partecipare alle giornate d'azione antifascista del 6 dicembre, nonostante la posizione contraria delle rispettive centrali parigine.

mero assai limitato di truppe delle tre potenze occidentali nella città, e per esempio, una amministrazione internazionale sull'autostrada Ovest-Berlino che permetta un traffico indisturbato.

AGUIBEI — Il vantaggio di essere un ufficiale veterano della marina sovietica che ha combattuto nella seconda guerra mondiale. Ricordate la ripresa del militarismo tedesco dopo la prima guerra mondiale ed ora state assistendo a una violenta ripresa di quello stesso militarismo nella Germania occidentale. In questo campo sarebbe il vostro atteggiamento?

KENNEDY — Potrei constatare che la Germania occidentale ha adesso solo 9 divisioni. Essa non dispone di armi nucleari proprie. Essa dispone di forze aeree molto esigue e non ha praticamente una flotta da guerra. In tal modo la Germania occidentale non rappresenta una minaccia militare. Del resto le sue 9 divisioni si trovano sotto il controllo internazionale della NATO. La URSS ha missili, aerei, molte divisioni, all'URSS sono legati altri paesi, nessuno mai, non esiste un forza militare capace di farlo. Considerato ciò... ecci, stimeremo la potenza degli Stati Uniti e quella dell'URSS e direi: cosa è importante che fra la URSS e gli Stati Uniti non vi sia una guerra che distoglierebbe i due nostri sistemi da un'importante attività e di cercare un accordo in cui i due riconoscano gli interessi di tutti e credo che questo può essere fatto nei riguardi della Germania. Sono convinto che esisteranno le due Germanie finché l'URSS riterrà che questo corrisponda ai suoi interessi. Il problema, ora, sta nell'assicurare, in un qualsiasi accordo tra URSS e Germania orientale, il riconoscimento del diritto delle altre potenze a Berlino: ed è tutto quanto abbiamo da dire.

AGUIBEI — Se vi ho ben compreso siete contrari a che la Germania occidentale abbia un armamento nucleare in una certa misura eserciti un controllo su di esso.

KENNEDY — Gli Stati Uniti, in conformità alla loro politica nazionale, non trasmetteranno armi nucleari a nessun paese e, in particolare, non vorrei vedere che la Germania Occidentale ottenga un potenziale nucleare proprio, il cancelliere Adenauer, nel 1954, dichiarò che non l'avrebbe chiesto, e ciò rimane la politica del suo governo, ed io penso che sia una politica ragionevole.

AGUIBEI — Non pensate che possa succedere che i generali tedeschi un giorno diventino troppo influenti?

KENNEDY — L'esercito tedesco occidentale è parte integrante della NATO. Ora la NATO è comandata da un americano; secondo me, finché le forze armate tedesche saranno parte integrante della NATO, la sicurezza per tutti sarà un fatto. Se questa situazione cambiasse, se la Germania creasse un potenziale atomico proprio, se essa avesse molti missili ed un forte esercito nazionale e minacciasse la guerra, allora comprendere la vostra preoccupazione, e la condirei. Il pericolo reale oggi è nel fatto che noi e voi disponiamo, nelle nostre riserve nucleari, dei mezzi per assessorci reciprocamente distruzioni; possiamo saremo in grado di soffrire dalla guerra più di qualsiasi altro paese. Per questo motivo, ritengo che, se saremo realisti, saremo raggiungere un accordo che garantirà gli interessi dei nostri due grandi paesi e consentirà a tutti e due di andare avanti nel campo del miglioramento del nostro standard di vita e nel lavoro di altri problemi. Nessuno ha da guadagnare con la pace come la URSS e gli Stati Uniti. Io spero che questa intervista, in una certa misura, contribuisca ad una migliore comprensione ed alla pace. Perché, e lo ripeto di nuovo sono i nostri due popoli che hanno di più da guadagnare dalla pace.



PARIGI — Camion sostituiscono i trasporti pubblici (Telef)

L'intervista di Kennedy

per migliorare i nostri rapporti sia necessaria una grande iniziativa che vada oltre i problemi particolari. Noi riteniamo che una simile iniziativa sia stata il viaggio di Krusiov in America nel 1959. Ma i risultati positivi di quel viaggio furono ridotti a zero dall'amministrazione repubblicana. Qual è il suo pensiero circa un patto di pace tra Stati Uniti e Unione Sovietica?

KENNEDY — Penso che ci convenga non soltanto giungere ad un accordo tra i nostri due paesi ma anche compiere passi che rendano possibile la pace. La carta e le parole sulla carta non sono tanto importanti quanto esaminare le cause della tensione e vedere come può essere eliminata. Ritengo che se noi potremo avere adesso un accordo su basi soddisfacenti per Berlino e la Germania, cioè una zona più critica, allora potremo concludere altri passi che miglioreranno notevolmente i nostri rapporti.

AGUIBEI — E' noto che il governo sovietico ha dichiarato di essere pronto ad accettare qualsiasi proposta delle potenze occidentali a proposito del controllo internazionale e della relativa ispezione sarà raggiunto un accordo sul disarmo completo e generale. Oltre a ciò il governo sovietico non esclude la possibilità di raggiungere un accordo su una serie di misure che potrebbero diminuire il pericolo di guerra e potrebbero essere realizzate in un prossimo futuro. Di questo genere sono le proposte sul congelamento dei bilanci militari, sul rifiuto dell'impiego delle armi nucleari, sulla stipulazione di un patto di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del trattato di Varsavia, sul ritiro delle truppe straniere dal territorio degli altri paesi, sulla creazione di una zona deatomizzata, sulle misure per la prevenzione di un attacco a sorpresa. Secondo il suo parere quali prospettive ci sono in merito al disarmo completo e generale e alla diminuzione della tensione internazionale?

KENNEDY — Anche se dopo la fine delle trattative fra Mcleay e Zorin nel mese di settembre, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, hanno raggiunto un accordo di principio sugli scopi delle future trattative sul disarmo, il problema sta nel tentativo di realizzare questo compito una tappa dopo l'altra. Tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti esiste una divergenza di fondo, che deve essere risolta. Noi crediamo che sia necessaria una apposita ispezione che garantisca che ciascuna parte disarmi e osservi gli accordi stipulati. L'Unione Sovietica ha difficoltà a permettere a noi o ad un organo internazionale di ispezionare gli armamenti che debbono essere distrutti ma non permetterà di controllare gli armamenti che rimangono. Ciò non ci dà le necessarie garanzie. Credo sia utile che i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia si impegnino a vi-

vere in pace gli uni con gli altri. Naturalmente, credo che noi dobbiamo compiere qualsiasi passo possibile per impedire un attacco a sorpresa.

Sulla questione tedesca, il nostro parere è il seguente. Che la dichiarazione fatta dalle quattro potenze a Ginevra nel '55 e nella quale era prevista la riunificazione della Germania, rappresentasse la politica più ragionevole. La questione adesso è questa: firmerà o no, la Unione Sovietica, un trattato con le autorità della Germania orientale, trattato che prevederà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi la ridurrà? Com'ho detto nel mio discorso all'ONU, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della Germania orientale. Però, ciò che noi riteniamo molto pericoloso è l'affermazione che un tale trattato ci priverà dei nostri diritti a Berlino occidentale, e noi non lo faremo. Com'ho detto nella mia intervista, noi comprendiamo che l'Unione Sovietica può firmare qualsiasi trattato con le autorità della